

Ambiente (1)

Criterio della vicinitas

Corte di Cassazione, SS.UU. civ., sentenza del 27 agosto 2019, n.21740

[Approfondisci...](#)

Due condomini di Bresso (MI) impugnavano innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche il Decreto del Dirigente della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile della Regione Lombardia con cui si esprimeva pronuncia positiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto di sistemazione idraulica delle piene del torrente Seveso nel Comune di Milano, assumendo di vedersi minacciati dall'opera stante la prossimità delle loro proprietà all'area interessata dall'intervento. Il TSAP dichiarava inammissibile il ricorso per difetto di legittimazione ad agire: i ricorrenti non avrebbero infatti vantato alcuna posizione differenziata rispetto alla collettività di cui facevano parte, non essendo sufficiente la semplice "vicinanza" dell'opera alle abitazioni. La tutela di un interesse collettivo, secondo il TSAP, sarebbe spettata all'ente esponenziale della collettività di appartenenza e non ai singoli ricorrenti. Per la cassazione della sentenza, al contrario, i ricorrenti contestavano che il requisito della *vicinitas* non possa ritenersi sufficiente a integrare il loro interesse al ricorso. Peraltro, l'interesse di cui si controverte sarebbe quello della tutela della salute, per cui un interesse diffuso e alla base dell'ordinamento. Secondo la Suprema Corte, tale ultima tesi merita accoglimento e il ricorso è fondato. Infatti, *"contrariamente a quanto ritenuto dal TSAP, nella fattispecie risultano sussistere entrambe le condizioni atte a fondare la legittimazione dei ricorrenti all'impugnativa del provvedimento col quale era stata espressa pronuncia positiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto di sistemazione idraulica e laminazione delle piene del torrente Seveso nel Comune di Milano, vale a dire sia la vicinitas, riconducibile alla incontestata prossimità delle loro proprietà all'area del programmato intervento pubblico, sia l'allegazione delle conseguenze dannose scaturenti dall'attuazione dell'impugnato provvedimento"*. Prosegue la Suprema Corte, affermando che sostanzialmente *"si è in presenza di un interesse che appartiene a tanti soggetti facenti parte di una comunità identificata in base ad un prevalente criterio territoriale, che emerge come autentica situazione giuridica tutelabile in giudizio, laddove l'attività conformativa della P.A. incida su un determinato spazio territoriale, modificandone l'assetto nelle sue caratteristiche non solo urbanistiche, ma anche paesaggistiche, ecologiche e di salubrità, e venga nel contempo denunciata come foriera di rischi per la salute, diritto, questo, costituzionalmente protetto"*.